

Intervento alla Congregazione Generale

Card. Joseph Zen Ze-kium, SDB

Il nostro decano, nella sua lettera di invito, ha ricordato che noi anziani, non elettori, non siamo obbligati a prendere parte a queste sedute. Io sono un vecchio di 93 anni; convalescente da una lunga malattia non seria, ma che mi aveva alleggerito di dieci chili; arrestato tre anni fa, sospettato di avere contravenuto la legge di sicurezza nazionale, ma subito concessa la cauzione; ho creduto mio dovere di venire. A suo tempo mi avevano rilasciato il passaporto per il funerale di Papa Benedetto, 2 giorni a Roma; questa volta 10 giorni. Sia ringraziato il Signore.

Prima di fare il mio intervento prego tutti di scusarmi se non posso parlare di certe cose, e devo tenere il massimo riserbo nel mio comportamento, ringrazio della vostra comprensione.

~~~~~

Sono venuto per il funerale del Santo Padre che ci ha lasciato per il cielo, e mi associo volentieri al coro attorno a noi che canta hosanna all'augusto pastore defunto (quasi un grido di “Santo subito”). Ho molte felici memorie che voglio fare parte a voi.

Il nostro primo incontro è stato in una commissione post-sinodale, dove ho ammirato il suo grande zelo pastorale, per cui egli è stato poi uno dei miei 5 preferiti papabili in quel conclave. Fatto Papa si è manifestato un Padre amoroso: all’inizio degli incontri ogni mercoledì faceva girare la sua “gip” attorno la piazza S. Pietro, quasi per lasciarsi toccare da tutti, e dopo l’allocuzione scendeva per intrattenersi con tutti quegli ammalati in carrozzelle.

Ho goduto della sua gioviale amicizia. È stato allievo dei salesiani, e un giorno mi sfidò: “quali sono le 3 ‘devozioni’ raccomandate da S. Giovanni Bosco?” risposi prontamente: «devozioni al SSmo Sacramento, alla Madonna ed al Papa.» «Ecco, devozione al Papa! Non dimenticarlo!»

Ho avuto il privilegio di concelebbrare con lui in Casa Santa Marta, insieme ad un altro vescovo salesiano, dopo la messa disse: mi sembrava di essere Gesù in mezzo a due ladroni (simpatico!)

Un’altra volta dopo una messa in Piazza San Pietro, egli veniva a salutare un gruppo di vescovi, erano giorni quando c’erano le sfilate di proteste a Hong Kong, avvicinandosi a me, fece il gesto e disse “ecco colui che va alla battaglia con la fionda”, il tono era canzonatorio, ma in fondo era un complimento, mi paragonava a Davide.

In occasione del funerale di Papa Benedetto, Papa Francesco mi concesse, in quel giorno in cui doveva essere molto occupato, una calda udienza personale.

Ma ci sono due ricordi più importanti:

(1) Il giorno di inizio del suo ufficio pontificale, un giorno di festa di S. Giuseppe, disse: S. Giuseppe è stato anzitutto un Custode, Custode della Famiglia Sacra, così il papa sarà il Custode della Famiglia della Chiesa.

(2) Alla giornata della gioventù asiatica in Korea, conclabrando con I Vescovi Assiatici presenti parlò sul tema del “Dialogo”: due regole: fedeltà alla propria identità ed ascolto dell’altro con il cuore.

~~~~~

Sono venuto anche per prendere parte alle congregazioni generali, perchè la Chiesa si trova in un momento cruciale di confusione e di divisione, ed un dovere gravoso incombe sulle spalle dei nostri fratelli Cardinali electtori nella prossima conclave, di darci un papa che, con l'aiuto dello Spirito Santo, sappia riportarci all'armonia e alla pace.

Penso che i miei fratelli Cardinali non si meravigliano di quel che sto dicendo, ma forse molti nostri fedeli, probalilmente grande parte di quelli nella nostra diocesi di Hong Kong, si stanno congratulando di aver avuto un grande Papa di Riforma, come pure vengono confermati da media secolari.

La parola "riforma" è magica, specialmente per i giovani, ma è anche una parola pericolosa. Una "riforma" storica ha staccato una buona parte della nostra Chiesa da noi.

La riforma è sempre necessaria perchè siamo uomini peccatori, ma una Riforma che intacca gli elementi essenziali della Chiesa fondata da Gesù (una santa, cattolica, apostolica) non è vera riforma. Lo Spirito Santo, nel Concilio Tridentino ha infuso alla Chiesa l'intelligenza e la forza di una energica contro-riforma, riaffermando la natura gerarchica e sacramentale della Chiesa, specialmente fortificando una sana disciplina nella formazione del clero.

Con il dilagare delle teorie filosofiche atee dell' età moderna con la conseguente dissoluzione dei costumi (la rivoluzione sessuale), la Chiesa affaccia un attacco senza precedente. Il Concilio Vaticano Secondo venne in tempo a fortificare la Chiesa perchè il grande pericolo diventi un'opportunità di una grande riforma.

Putroppo nonostante la guida ortodossa dei Pontefici post vaticano II, è mancato un capillare assorbimento del vero Concilio, inteso secondo l'ermeneutica di continuità.

Un cosiddetto "Spirito del Concilio" si è impadronito della gran parte della narrativa e "il fumo di satana (come disse Papa Paolo VI) s'infiltrò attraverso le fessure dell'edificio della Chiesa, (o come disse Papa Benedetto XVI) la barca di Pietro "fa l'acqua". Con lo scoppiare degli abusi sessuali la Chiesa è entrata in una fortissima crisi, ma invece di individuare la causa nella rivoluzione sessuale entrata nella Chiesa (perfino nei Seminari) si dà la colpa al "clericalismo" raddoppiando l'umiliazione e scoraggiamento alla parte buona del Clero e perfino usando il fenomeno per giustificare un totale rifaccimento della costituzione della Chiesa.

Senza fermarci sui casi (incomprensibilmente tollerati) di Card. McCarrick, del prete Rupnik e di certi ecclesiastici provati colpevoli dalla giustizia secolare, non possiamo non vedere un malconsigliato tentativo di adeguarsi allo spirito del mondo invece di combatterlo energicamente.

Questa accusa è gravissima, ma la realtà sembra risultare evidente esaminando la recente sorte dei Sinodi dei Vescovi, specialmente nella storia non ancora conclusa del Sinodo sulla Sinodalità.

~~~~~

I Sinodi (o I Concili, I due termini sono interscambiabili) sono gli strumenti storici del magistero, con cui lo Spirito Santo garantisce la continuità della Sacra Tradizione.

- Papa Paolo VI, verso la fine del Vat. II, ha istituito il Sinodo dei Vescovi con il motu proprio “Apostolica sollecitudo”, come una certa continuazione (miniatura) del concilio, strumento di esercizio della collegialità (per avere il consiglio autorevole dei suoi fratelli Vescovi).

Tra i frutti più evidenti sono le Apostoliche Esortazioni: *Evangelii nuntiandi*, *Cathechesi tradendae*, *il Sacramento d’amore*, *la parola di Dio*.

Naturalmente il Papa ha ricordato che ogni iniziativa umana può essere migliorata dall’esperienza.

Forse incoraggiato da questa osservazione Papa Francesco già all’inizio del suo pontificato ha emanato Apostolica Costituzione “Episcopalis Communio” un documento 4 volte più lungo di quello di Papa Paolo, con il quale ha abrogato il documento del Papa Paolo, cambiando considerevolmente la natura del sinodo (I membri, lo scopo e le procedure).

~~~~~

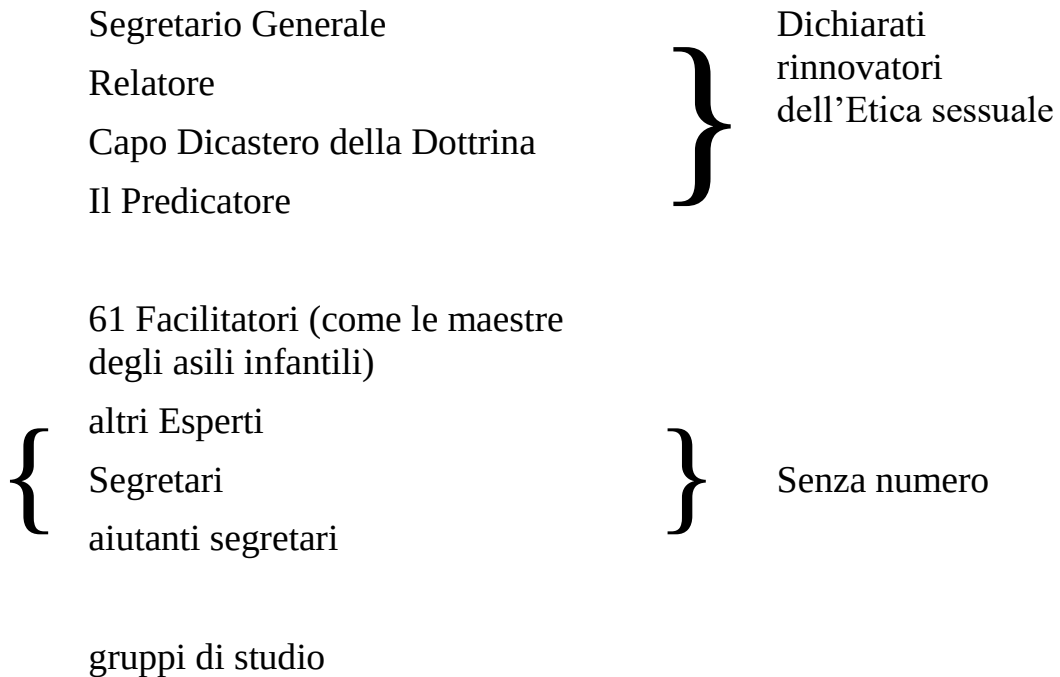
Ma il Sinodo più recente è andato oltre la stessa Costituzione Apostolo “Episcopali Communio”.

MEMBRI

Vescovi	Non Vescovi
277	99 più di 1/3 dei Vescovi <u>non è più il Sinodo dei Vescovi</u>
eletti e ex officio	invitati nominati dal Papa
237	139 più di metà del 237 mentre nell’Apostolica Sollicitudo questi non possono superare il 15% di quelli.

INOLTRE Presidenti delegati: 6 Vescovi, 2 preti, 1 suora

(non si trovano sufficienti vescovi per presiedere al sinodo dei Vescovi?)



Ma più importanti e radicali sono i cambiamenti degli **SCOPI** del Sinodo

Nel codice di Diritto canonico 342:

salvaguardare, consolidare la fede e la morale
e la disciplina ecclesiale

ma nella Cost. Episcopalis Communio:

evangelizzazione del mondo odierno

piuttosto che la propria preservazione ?

[come essere missionari senza rimanere autentica Chiesa?]

Nei sinodi sotto Papa Francesco: Cambio, Cambio, Cambio.

Sinodi

Obiettivi (hidden agenda)

Famiglia

comunione ai divorziati, risposati

Giovani

fare baruffa, (Sinodalità)

Amazon

ordinazione "viri probati"

Celibato non più obbligatorio

Sinodalità

morale sessuale (LGBTQ)
struttura di potere nella chiesa
diaconato alle donne.
Autonomia dottrinale alle
Conferenze episcopali
Chiesa Sinodale

PROCEDURE

Diritto Canonico 343:
discutere problemi in assemblea

basando su { S. Scrittura
S. Tradizione

in Circoli linguistici
votare concise deliberazioni
(non da pubblicare)
offrire al Papa
con aiuto di una commissione
il Papa liberamente scrive
l'Esortazione post sinodale

nel sinodo su Sinodalità

In piccoli gruppi: pregare, sharing,
pregare, sharing, pregare, sharing.
Nell' assemblea poca discussione
(psicologia, non dottrina.) Assoluto
controllo (i facilitatori)

Critica: conversazione nello spirito è
un metodo inventato da Gesuiti
canadesi, non per aiutare discernimento,
ma per calmare gli spiriti prima della
discussion.

Aspettare le sorprese dello Spirito? Lo
Spirito verrà a dirvi che ha sbagliato per
venti secoli ed ora vi dirà la verità?

Il Sinodo iniziato nel 2021 è concluso, ma non è davvero concluso. Esiste un documento finale, ma non contiene soluzioni ai problemi messi sul tavolo.

Non è chiaro chi abbia redatto il documento né come siano state esaminate le modifiche. Tuttavia, è stato accettato dal Papa e presentato come parte del suo magistero.

L'ordine è quello di studiare il complesso documento e, secondo la comprensione di ogni comunità, iniziare a metterlo in pratica in forma sperimentale. I risultati saranno valutati dal Papa durante le visite ad limina.

Questo procedimento rischia di avvicinarci alla prassi anglicana. Sarà possibile tornare indietro dopo alcuni anni di sperimentazione? Come si salverà l'unità della Chiesa cattolica?

CONCLUSIONE

Gli elettori del futuro Papa devono essere consapevoli che egli avrà la responsabilità di permettere la continuazione del processo sinodale oppure di troncarlo con decisione. Si tratta della vita o della morte della Chiesa fondata da Gesù.

Intervention at the General Congregation

ENGLISH

Card. Joseph Zen Ze-kium, SDB

Our Dean, in his letter of invitation, reminded us that we elderly cardinals, who are not electors, are not obliged to attend these sessions. I am an old man of 93 years; recovering from a long, non-serious illness that cost me ten kilograms; arrested three years ago on suspicion of violating the national security law, though I was quickly granted bail. I believed it was my duty to come. At the time, I was given a passport to attend Pope Benedict's funeral—just two days in Rome; this time, I was granted ten days. Thanks be to the Lord.

Before making my remarks, I ask your forgiveness if I cannot speak on certain matters and must maintain the utmost discretion in my conduct. Thank you for your understanding.

~~~~~

I came for the funeral of the Holy Father, who has gone to heaven, and I gladly join the chorus around us singing *hosanna* to the august, departed shepherd (almost a cry of “Santo subito”). I have many joyful memories I wish to share with you.

Our first meeting was during a post-synodal commission, where I admired his great pastoral zeal. That's why he was among my five top papabili in that conclave. Once he became Pope, he revealed himself as a loving father: at the start of the Wednesday audiences, he would have his *jeep* driven around St. Peter's Square, as if inviting everyone to touch him, and after his address, he would go down to spend time with the sick in wheelchairs.

I enjoyed his jovial friendship. Having been a student of the Salesians, one day he challenged me: “What are the three devotions recommended by St. John Bosco?” I promptly answered: “Devotion to the Blessed Sacrament, to Our Lady, and to the Pope.” “Exactly—devotion to the Pope! Don't forget that!”

I had the privilege of concelebrating with him at Casa Santa Marta, together with another Salesian bishop. After Mass, he said, “I felt like Jesus between two thieves” (playfully, of course).

Another time, after a Mass in St. Peter's Square, he came to greet a group of bishops. It was during the time of the protests in Hong Kong. As he approached me, he made a gesture and said, “Here comes the one who goes into battle with a slingshot.” His tone was teasing, but at heart it was a compliment—he was comparing me to David.

On the occasion of Pope Benedict's funeral, Pope Francis granted me a warm personal audience, even though it must have been a very busy day for him.

~~~~~

But there are two memories that are especially significant:

1. On the day he began his pontificate—March 19, the feast of St. Joseph—he said: St. Joseph was above all a guardian, the Guardian of the Holy Family. Likewise, the Pope is to be the Guardian of the Church's family.

2. At the Asian Youth Day, concelebrating with the Asian bishops, he spoke on the theme of “dialogue,” offering two rules: fidelity to one’s own identity, and listening to others with the heart.

~~~~~

I also came to take part in the General Congregations because the Church is at a crucial moment of confusion and division, and a grave responsibility now rests on the shoulders of our brother Cardinals at the upcoming conclave—to give us a Pope who, with the help of the Holy Spirit, can lead us back to harmony and peace.

I don’t think my brother Cardinals will be surprised by what I am saying, but many of our faithful—perhaps the majority in our diocese of Hong Kong—are probably rejoicing that we’ve had a great Pope of reformation, as the secular media also claims.

The word “reform” is magical, especially for the young, but it is also dangerous. A historic “reform” once tore a large part of the Church away from us.

Reform is always needed because we are sinners. But a reform that undermines the essential elements of the Church founded by Jesus—one, holy, catholic, and apostolic—is not true reform. At the Council of Trent, the Holy Spirit gave the Church the insight and strength for a vigorous Counter-Reformation, reaffirming the Church’s hierarchical and sacramental nature, especially by strengthening sound discipline in the formation of the clergy.

With the rise of atheistic philosophies in the modern age and the resulting moral collapse (the sexual revolution), the Church has faced an unprecedented attack. The Second Vatican Council came in time to strengthen the Church so that this great danger might become the opportunity for a great reform.

Unfortunately, despite the orthodox guidance of the post-conciliar Popes, there was a lack of widespread understanding and reception of the true Council, as interpreted through the hermeneutic of continuity.

A so-called “Spirit of the Council” took over much of the narrative, and “the smoke of Satan,” as Pope Paul VI said, “entered through the cracks of the Church,” or as Pope Benedict XVI described it, “the barque of Peter is taking on water.” When the sexual abuse crisis erupted, the Church entered a profound crisis. But instead of identifying its cause in the sexual revolution that infiltrated even seminaries, the blame was laid on “clericalism,” doubling the humiliation and discouragement of the faithful clergy—and even using the crisis as a pretext for completely reshaping the Church’s constitution.

Without lingering on the scandalous and inexplicably tolerated cases of Cardinal McCarrick, the priest Rupnik, and other ecclesiastics found guilty by secular courts, we cannot help but see a misguided effort to adapt to the spirit of the world rather than firmly opposing it.

This is a grave accusation, but reality seems to support it—especially when examining the recent fate of the Synods of Bishops, particularly the ongoing story of the Synod on Synodality.

~~~~~

Synods (or Councils—the terms are interchangeable) have historically been instruments of the Magisterium through which the Holy Spirit guarantees the continuity of Sacred Tradition.

- Toward the end of Vatican II, **Pope Paul VI** established the **Synod of Bishops** with the *motu proprio Apostolica Sollicitudo*, as a sort of continuation (in miniature) of the Council—an instrument of collegiality to seek the authoritative counsel of his brother bishops.
- Some of its most fruitful outcomes were apostolic exhortations like *Evangelii Nuntiandi*, *Catechesi Tradendae*, *Sacramentum Caritatis*, and *Verbum Domini*.

Naturally, the Pope noted that any human initiative can be improved over time.

Perhaps encouraged by this, **Pope Francis**—early in his pontificate—issued the Apostolic Constitution *Episcopalis Communio*, a document four times longer than that of Pope Paul VI, which abrogated the earlier document and considerably changed the nature of the Synod (its members, its purpose, and its procedures).

~~~~~

Yet the most recent Synod went even beyond the scope of *Episcopalis Communio*.

## MEMBERSHIP

### VOTING MEMBERS COUNT

|             |     |
|-------------|-----|
| Bishops     | 277 |
| Non-bishops | 99  |

More than one-third are non-bishops: it is no longer the Synod of Bishops.

| TYPE                           | COUNT |
|--------------------------------|-------|
| Elected and ex officio         | 237   |
| Personally invited by the Pope | 139   |

The latter group exceeds half of the 237—whereas under *Apostolica Sollicitudo*, they could not exceed 15%.

### Also:

- 6 bishops, 2 priests, and 1 religious sister as *Presiding Delegates* (Were no sufficient bishops available to preside over a Synod of Bishops?)
- General Secretary, Relator, Prefect of the Dicastery for the Doctrine of the Faith, and Preacher—all identified as reformers of sexual ethics
- 61 *Facilitators*, (like the teachers in the kindergarten)
- other experts, secretaries, and aides
- Study groups

## MOST RADICAL CHANGES: PURPOSES

According to Canon Law (canon 342):

- To safeguard and strengthen faith and morals, and ecclesiastical discipline

But according to *Episcopalis Communio*:



- Evangelization of today's world  
Rather than preserving itself  
(But how can one be missionary without remaining the authentic Church?)

Under Pope Francis:

**Synods = Change, Change, Change**

## SYNOD

## HIDDEN OBJECTIVES

|            |                                                                                                                                 |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Family     | Communion for divorced and remarried                                                                                            |
| Youth      | "Make a mess!" (Synodality)                                                                                                     |
| Amazon     | Ordain <i>virī probatī</i> ; end mandatory celibacy                                                                             |
| Synodality | Sexual morality (LGBTQ+), power structure in Church, women deacons, doctrinal autonomy for bishops' conferences, synodal Church |

~~~~~

PROCEDURES

Canon 343:

Discuss problems in assembly

Based on:

- Sacred Scripture
 - Sacred Tradition
- in linguistic circles
vote on concise deliberations (not to be published)
offer them to the Pope
who will, with the help of a commission,
freely write the post-synodal Exhortation.

In the Synod on Synodality:

Small groups: pray, share, pray, share, pray, share.

In general assembly: little discussion (more psychology than doctrine).

Absolute control by facilitators.

Critique:

"Conversation in the Spirit" is a method invented by Canadian Jesuits—not to aid discernment, but to soothe emotions before discussion. Wait for the surprises of the Spirit? Will the Spirit now tell you that He was wrong for twenty centuries and is now going to tell you the truth?

~~~~~

The Synod begun in 2021 has concluded, but not truly. A final document exists, but it contains no solutions to the problems raised during the Synod.

It is unclear who drafted the document or how the amendments were processed. Nevertheless, it was accepted by the Pope and presented as part of his Magisterium.

The directive is to study the complex document and, according to each community's understanding, begin putting it into experimental practice. The results will be assessed by the Pope during *ad*

*limina* visits. This approach risks bringing us closer to Anglican practice. Will it be possible to turn back after years of experimentation? How will the unity of the Catholic Church be preserved?

~~~~~

CONCLUSION

The electors of the next Pope must be aware that he will bear the responsibility of either continuing this synodal process or decisively halting it. This is a matter of life or death for the Church founded by Jesus.